

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1724 presentata da Barazzotto, inerente a "Programmazione regionale in merito agli interventi urgenti di pulizia degli alvei e delle acque dei corsi d'acqua"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1724, presentata dal Consigliere Barazzotto, che la illustra; ne ha facoltà.

BARAZZOTTO Vittorio

Grazie, Presidente.

L'interrogazione ha sicuramente uno scopo costruttivo, dopo la mia arringa a difesa e a sostegno della politica portata avanti dall'Assessore Valmaggia. In quel contesto dissi anche che in questo Paese è fondamentale - peraltro, scrissi anche un articolo in proposito - programmare e prevenire. Siamo fortissimi nell'emergenza (credo che l'Italia non abbia eguali in questo campo, lo ha confermato anche il Capo della Polizia), ma sicuramente non lo siamo in termini di programmazione e di prevenzione. Credo, però, che ci sia tutto l'interesse a muoversi in quella direzione. Lo dico interpretando un bisogno fortemente sentito e sollecitato dagli Amministratori del Biellese (ma credo di interpretare un'esigenza di tutta la Regione), per evitare di trovarci a commemorare e a piangere su quanto è accaduto.

Vengo al punto. Sicuramente non dirò nulla di nuovo per l'Assessorato, ma è importante tranquillizzare e dare una sorta di programmazione, anche sulla scia di quanto è accaduto a Livorno, dove il fato c'entra veramente poco. Se andiamo a rivedere le cartine che ci sono state fornite, credo che la mano umana in quel caso sia veramente responsabile del disastro avvenuto. Ribadisco, quindi, che c'entrano veramente poco il fato, gli astri e quant'altro.

Al fine di dare una programmazione, quindi, chiedo all'Assessorato se è stata fatta una sorta di verifica (o se allo stato dell'arte c'è) relativamente alla pulizia spondale degli alvei dei fiumi, perché costituisce un intervento fondamentale per prevenire il verificarsi di esondazioni e, quindi, di gravi danni alle infrastrutture e ai centri abitati, con gravi rischi per la popolazione.

Non intendo dilungarmi su quanto è avvenuto in Piemonte; la terra biellese è stata toccata in modo particolare, ma anche le altre province, l'Alessandrino, l'Astigiano, il Vercellese; insomma nessuna zona è stata esclusa da eventi simili.

Io credo che abbiamo un compito fondamentale di regia: ce lo chiedono gli Amministratori, ce lo chiedono i Sindaci, ce lo chiede la popolazione.

La domanda che rivolgo all'Assessore è quale tipo di programmazione sia stata effettuata; se invece è ancora da farsi, quali sono i tempi e, soprattutto, i fondi necessari per attuarla.

Ci chiediamo, inoltre, se le sedi periferiche regionali sono attive sotto questo aspetto e se hanno un quadro preciso della situazione attuale, perché credo che ci sia molto da fare; io

guardo il Biellese, ma anche altrove non dico che la situazione sia drammatica, ma sicuramente è molto preoccupante.

Affinché non si verifichi un "Livorno due", chiedo all'Assessore quale sia la programmazione e lo stato dell'arte della stessa, nell'interesse ovviamente non solo della mia provincia, ma di tutta la Regione Piemonte.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispondo al posto dell'Assessore Balocco, perché la competenza più stretta è del suo Assessorato, anche se, come Protezione Civile, ho seguito direttamente molti di questi interventi.

Lo strumento principale della Regione per affrontare questo problema è la legge regionale n. 54/1975. Questa legge ha allocato sui capitoli di competenza un milione di euro sul 2017, due milioni di euro sul 2018 e due milioni di euro sul 2019 (parliamo di cinque milioni in tutto).

Questi fondi sono destinati in parte alla copertura di obbligazioni pregresse relative a programmi approvati negli anni passati (si tratta, quindi, di pagare interventi già pianificati), la restante parte è destinata prioritariamente al finanziamento di lavori di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua di competenza regionale su tutto il territorio.

Per l'anno in corso, al netto delle somme necessarie a pagare le vecchie obbligazioni, è prevista la programmazione degli interventi in parola che si basano sulle segnalazioni che pervengono dai Settori Tecnici, con determinazione dirigenziale del competente Settore Difesa del suolo attualmente in corso di predisposizione (i Settori Tecnici sono i nostri Settori decentrati che operano in ambito provinciale; sono quelli che conoscono il territorio).

Ai fondi della legge n. 54/1975 si aggiungono fondi appositamente destinati per i medesimi interventi sul reticolo idrografico di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), fondi che ora sono passati alla Regione (anch'essi sono gestiti dal Settore Difesa del suolo). Tali fondi assommano complessivamente a 1.400.000 euro, disponibili per 420.000 sul 2017 e per 980.000 sul 2018.

Agli interventi predetti si aggiungono le attività degli operai delle nostre squadre forestali, coordinate sempre dai Settori Tecnici, che fanno decine e decine di interventi di prevenzione anche nei corsi d'acqua, e il percorso che abbiamo avviato di prevenzione con le attività di esercitazione di Protezione Civile, che vengono fatte con il coordinamento del Settore Protezione Civile (anche queste uniscono l'attività di prevenzione e l'esercitazione, quindi il tenere in efficienza le nostre squadre di Protezione Civile).

OMISSIS

(Alle ore 15.40 il Presidente dichiara esaurita la trattazione)

delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.42)